

# “A che servono questi quattrini” secondo Mario Antinolfi al teatro 7

Debutta martedì prossimo nella sala di via Benevento, una delle più celebri commedie di Eduardo De Filippo messa in scena dalla compagnia Attori&Company

di Manù Cotone

Sarà perché è napoletano. Sarà che sa leggere e trasportare sul palcoscenico l'anima delle commedie di Eduardo, sta di fatto che Mario Antinolfi torna a vestire i panni di uno dei protagonisti della drammaturgia del grande autore partenopeo. E lo fa con “La fortuna con la F maiuscola”, che Eduardo scrisse con Armando Curcio. La commedia debutta martedì prossimo al teatro 7 di via Benevento del quale è direttore artistico Michele La



che si è più volte misurato con la produzione eduardiana e questa volta con tre atti che definire esilaranti è poco. Il testo si rifà alla commedia dell'arte e alla farsa con il semplice intento di divertire ed emozionare il pubblico. Scritta nel 1942 dal grande Eduardo e da Curcio, quest'ultimo peraltro poi fondatore dell'omonima casa editrice, la commedia vede una comicità che riesce a emergere dal dolore e dalle lacrime, dipingendo situazioni grottesche, alle volte apparentemente poco realistiche. “Gli autori - come lo stesso Antinolfi afferma - abbinano anche una morale, un contenuto che porta lo spettatore a riflettere su alcuni

aspetti antropologici della vita dell'uomo, evidenziandone le condizioni di bisogno morale, materiale e di giustizia. Il tema è quello della povertà e della fatica di tirare avanti ogni giorno: problemi, purtroppo, ancora attuali per tante famiglie italiane, sebbene Eduardo abbia scritto questa commedia quasi 70 anni fa. Il protagonista, Giovanni, vive insieme alla sua sconfortata moglie Cristina, una donna provata dalla vita e ormai rassegnata, e il cognato Erricuccio, con il quale c'è un completo disaccordo. Erricuccio è un uomo rimasto bambino, tanto da credere di essere il loro figlio. Il protagonista, insieme alla sua famiglia, è talmente povero che vive sempre col desiderio di fare soldi con qualsiasi espediente, come se la fortuna di fare danaro potesse risolvere ogni problema. Finisce così per mettersi nei guai e, pur di racimolare qualche soldo, firma carte false. Tuttavia - racconta ancora Antinolfi - nel finale arrivano la tanto attesa buona sorte e i bramati soldi, anche se la vera fortuna - quella con la F maiuscola - sarà la riconquista dell'affetto della famiglia, degli amici e di tutti coloro che fanno parte della sua vita”. L'adattamento di Antinolfi è efficace e rispetta i contorni di universalità e quindi, anche se recitata in dialetto, risulta accessibile a tutti. (dal 29 all'11 dicembre). Info: Tel. 06 44236382.

## PIPER CLUB

### Con Nicola Conte arrivano i suoni italiani

Si parla di amore e rivoluzione nel nuovo lavoro di Nicola Conte Love&Revolution, uscito in maggio per la leggendaria etichetta Impulse. E Nicola Conte è il protagonista della serata in programma al Piper, giovedì prossimo alle 22. L'album è una riflessione in musica sui valori della nostra società a cui inneggiavano i giovani alla fine degli anni settanta. D.J., produttore, musicista dalle raffinate visioni musicali Nicola Conte si inoltra con il suo Nu-Jazz nei territori della soul music attingendo a piene mani dalle radici afroamericane, come dimostra l'ampio spazio nel Cd dedicato alla vocalità. La straordinaria sensibilità musicale ha permesso all'artista di Bari di diventare una vera e propria icona del Nu-Jazz mondiale. Le sue esibizioni nei più prestigiosi Jazz Club americani, giapponesi, europei sono ormai appuntamenti imperdibili per i fans del genere caro a Gill Peterson, Incognito, Thievery Corporation ecc. Il concerto del Piper Club rappresenta un'occasione veramente unica, è la prima volta in assoluto, per ascoltare il Nicola Conte Jazz Combo, in una dimensione live più coinvolgente e più in sintonia con la vitalità della sua musica. Tel. 06 8555398.



## AUDITORIUM

### Il Tigran Trio al Roma jazz festival

Tigran Hamaysan, sbarca questa sera all'Auditorium Parco della musica. È un grande musicista che a soli ventitrè anni ha raggiunto vertici espressivi di grande maturità che non potrà non migliorare per la gioia di quanti amano questa musica. Nel suo pianismo è possibile riconoscere una tecnica di base stupefacente: un tocco sopraffino che sa padroneggiare assai bene la dinamica, due mani assolutamente indipendenti e pure perfettamente in grado, se necessario, di agire all'unisono, una digitazione velocissima e precisa con cristallini e liquidi arpeggi che rimandano in qualche modo a Debussy. A tutto questo si unisce un'accurata conoscenza armonica, un senso ritmico volutamente non evidenziato ma sempre ben presente nelle sue esecuzioni come se agisse sotto traccia, pronto a manifestarsi più apertamente in alcuni passaggi che rimandano ad atmosfere latin-jazz. Senza tralasciare un bellissimo gusto melodico che si estrinseca nella scelta del repertorio. Un insieme di sue composizioni e di brani tratti soprattutto dalla tradizione armena. (questa sera alle 21).



## THE PLACE

### Piji in “Concerto Natalino”

Natale si avvicina a grandi passi e The Place anticipa tutti sui tempi e organizza per giovedì prossimo una serata dove “sarà gradito un addobbo o un accessorio natalizio” per assistere al concerto Natalino di Piji (al secolo Pierluigi Siciliani). Nel locale di via Alberico, a due passi da Castel Sant'Angelo (alle 22) ci sarà insomma una festa anticipata con la voglia di omaggiare, come Piji fa ormai da anni con la canzone L'Ottovolante, il modo di fare musica di Natalino Otto: con swing. Ma non sarà solo il jazz a raccontare il sound della serata dato che il Piji Septet è da sempre una mescolanza di influenze (jazz su tutte, ma anche pop, rock, blues e tango) che vanno ad arricchire le storie più disparate del cantautore romano, passando per una teatralità ironica e poetica che contraddistingue ogni suo spettacolo. Tra i regali del Concerto Natalino ci sarà la partecipazione del direttore di RaiTre Antonio Di Bella, nella veste conosciuta bene al pubblico di Caterpillar di cantautore, l'amatissimo attore savonese Massimiliano Vado e il Piji Trio, che cerca di trasformare il linguaggio manouche (o gipsy

jazz) portato alla ribalta internazionale dal grande Django Reinhardt in qualcosa di intrecciabile alla canzone d'autore italiana, con interessanti e swingosissimi risultati. Oltre ad un tocco natalizio nel vestiario, saranno ben accetti anche festoni, palle, puntali, pupazzi del presepio da indossare o da far sbucare dalle tasche in segno di festeggiamento.

